



23 febbraio 2008

Prosegue la Quaresima!

Nella sezione "Testi" del sito www.seitreseiuno.net sono stati aggiunti tre testi che potrebbero aiutare nel cammino:

- l'intervento di Enzo Bianchi sul digiuno
- una meditazione di don Giovanni Moiola sull'asceti cristiana
- l'intervento della Chiesa calabra e di mons. Bregantini sull'uso del denaro da parte delle comunità e dei cristiani

Puoi scaricare i testi cliccando qui:

<http://www.seitreseiuno.net/Testi/tabid/174/language/it-IT/Default.aspx>

Tra le notizie curiose che fanno pensare:

ETOLOGIA

Anche le scimmie si affezionano alle loro idee

Un esperimento prova che è istintivo ostinarsi sulle proprie posizioni anche quando si sa che sono assurde

NEW HAVEN (Stati Uniti) – Giustificare le proprie scelte contro ogni ragionevole dubbio, ed eliminare possibilmente i nostri stessi dubbi a riguardo. È questa la dissonanza cognitiva, un meccanismo mentale umano rilevato dallo psicologo Leon Festinger nel 1956. Detto altrimenti, consiste nella razionalizzazione dell'irrazionale. In base a una [nuova serie di ricerche](#) condotte sui primati e sui bambini, gli psicologi di Yale hanno esteso la diffusione di tale meccanismo e ne hanno rivisto i motivi scatenanti, dimostrandone l'origine istintuale.

IL TEST DI FESTINGER – Ripercorrendo il test che condusse a descrivere la dissonanza cognitiva, i ricercatori hanno sottoposto le scimmie alla scelta tra oggetti simili tra loro, nel caso specifico dei confetti di M&M's. L'esperimento originario di Festinger si svolse così: alle cavie umane, veniva sottoposta una lista di oggetti (erano in realtà i regali della lista-nozze di un suo studente) da classificare in base alla loro desiderabilità. Le cavie a questo punto venivano messe di fronte alla scelta tra due o più oggetti che avevano lo stesso livello di gradimento in base alla loro prima classificazione. A quel punto, dopo l'aut-aut, alle cavie veniva chiesto di riclassificare la lista di oggetti e i risultati furono sorprendenti: gli oggetti preferiti in prima istanza ma esclusi dall'aut-aut della seconda parte dell'esperimento ricevevano nella seconda classificazione un punteggio sensibilmente inferiore rispetto alla prima. Come mai? Perché l'uomo si convince delle sue scelte, e aggiusta la propria percezione in base alle convinzioni maturate.

SCIMMIE E COLORI – Con le scimmie è accaduto lo stesso fenomeno. Poste dinanzi ai confetti colorati ne hanno inizialmente preferiti alcuni. Quelli selezionati - ipotizziamo fossero i rossi, i gialli e i blu – sono stati poi sottoposti a ulteriore scelta mutuamente esclusiva; ad esempio "rosso o blu?". In base alla seconda scelta si rideterminava il valore della classifica originaria. Se la scimmia, di fronte all'opzione "rosso e blu", sceglie il rosso, contemporaneamente degrada il blu, anche se originariamente invece dimostrava di apprezzarlo. E posta dinanzi all'ulteriore aut-aut tra blu e giallo (inizialmente ugualmente graditi) non ha dubbi nel scegliere il giallo, visto che il blu è stato vittima della dissonanza

cognitiva. Lo stesso meccanismo è stato evidenziato anche tra i bambini con meno di quattro anni, sostituendo i dolcetti con degli adesivi colorati.

LA VOLPE E L'UVA - La dissonanza cognitiva, magistralmente descritta senza basi scientifiche dalla favola di Esopo della volpe e l'uva, si dimostra così più diffusa di quanto ritenuto, il che conduce i ricercatori ad asserire che i processi mentali dei primati e dei bambini sono molto più complessi di quanto immaginato. E modifica anche l'idea che gli studiosi si erano fatti sui motivi per cui il fenomeno si verifica negli esseri umani adulti. «Se i bambini e le scimmie dimostrano questo stesso meccanismo presente negli umani adulti, viene posto in dubbio il fatto che esso sia frutto di una libera scelta – spiega Matthew Lieberman, psicologo dell'università della California – Siamo soliti pensare che le persone adulte abbiano il desiderio consapevole di voler aggiustare la storia per dimostrare di avere ragione anche quando sanno di non averla, ma questa spiegazione si è dimostrata sbagliata e frutto dell'osservazione esterna. Il presente esperimento dimostra invece che la parte consapevole della dissonanza è minore di quanto creduto». Non modifichiamo le nostre convinzioni in base alla realtà, ma a volte lo facciamo semplicemente per tener fede alle scelte che abbiamo fatto. Una testardaggine accompagnata da una pletora di giustificazioni che si dimostra assai più istintiva di quanto ritenuto. O almeno questo è quello che, dopo aver fatto l'esperimento, i ricercatori si sono convinti fosse razionale.

Gabriele De Palma
08 novembre 2007 www.corriere.it

don Marco

c/o Seminario Arcivescovile - via Pio XI, 32 - 21040 VENEGONO INFERIORE (VA)
0331867111 – 3384501930 - marcopaleari@seminario.milano.it - www.seitreseiuno.net